

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesiGaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avenire

MEMORIA

Alberi per le vittime del Covid

Martedì scorso nel corso di una piccola celebrazione, alla presenza anche di don Francesco Fiorillo, del sindaco Beniamino Maschietto e di coloro che hanno perso un familiare durante la pandemia, è stata scoperta la targa del boschetto di cipressi in memoria delle vittime del Covid-19. Dodici gli alberi posti nel parcheggio del camposanto, uno per ogni mese di emergenza che sono stati piantati nei giorni scorsi all'esterno del cimitero comunale di Fondi. La scelta dei cipressi è anche per il valore simbolico considerato che, anche alla luce della longevità dell'albero, in diverse culture viene associato ai concetti di eternità e immortalità, importanti per ricordare coloro che sono rimaste vittime di questo virus che tanto ha fatto e sta facendo soffrire il mondo intero.

In cinque tappe la via del deserto

FORMAZIONE

Quelle domande su Dio

Dove abita Dio? Vive da solo? Che faccia ha? Che lingua parla? Qual è la sua musica preferita? I primi anni di vita si caratterizzano proprio per le domande: domande grandi e piccole, simpatiche e bizzarre, che esprimono un'autentica e profonda ricerca di senso. Anche Dio prende forma nell'immaginazione dei piccoli attraverso quesiti curiosi e supposizioni divertenti, che aprono spazi di dialogo con gli adulti per incamminarsi insieme verso nuovi orizzonti di ricerca. È a partire da queste domande che sabato 27 febbraio alle 18 l'ufficio catechistico diocesano invita gli educatori, catechisti, nonni, insegnanti e genitori al webinar dedicato al percorso di formazione alla catechesi narrativa. Attraverso letture, spunti e riflessioni, guidati da Anna Peiretti, scrittrice e caporedattrice de La Giostra che accompagnerà tutti per mano nel bellissimo mondo del raccontare la fede, a partire proprio dal libro *Domande su Dio* edito dall'Ave. È il secondo dei due appuntamenti di accompagnamento educativo attraverso l'esperienza del racconto mediante i quali l'ufficio catechistico intende promuovere una catechesi che rimetta al centro i bambini, le famiglie e la comunità tutta, ripartendo dal modello educativo di Gesù narrato e narratore. Appuntamento sabato pomeriggio sulla pagina Facebook e YouTube dell'arcidiocesi di Gaeta.

Claudio di Perna

DI CARLO LEMBO *

Partirà il prossimo giovedì presso la parrocchia Regalità di Maria e San Pio X del Salto di Fondi il cammino quaresimale della Chiesa di Gaeta scandito dalla riflessione sull'Esodo. A guidare l'itinerario il vescovo Vari il quale presiederà cinque celebrazioni attraversando la diocesi in un percorso che assumerà per la comunità ecclesiale alcuni dei tratti caratteristici del cammino di Israele nel deserto, tempo di speranza, di prova e di rinnovamento della relazione con Dio. La scelta di partire dall'Esodo assume in questo momento particolare un significativo tratto simbolico, offrendo prospettive interpretative del tempo che la comunità sta vivendo. La via costruita da Dio nel deserto per far uscire Israele dall'Egitto è modello del cammino di ciascuno che, nella complessità di una pandemia che ha infranto sogni di onnipotenza e certezze di una normalità acquisita come diritto inalienabile, è chiamato ad attraversare

Inizia giovedì prossimo il cammino quaresimale riflettendo sul libro dell'Esodo, metafora dell'attuale pandemia

uno spazio inospitale confidando nella speranza generata dalla promessa. L'esperienza dell'Esodo descrive un cammino scandito dal dono di Dio che non solo orienta, ma addirittura costruisce la via, accompagnando il suo popolo tra difficoltà e resistenze. L'Esodo è perciò anche evocativo della fatica a percorrere la strada indicata dal Signore: le tappe narrate sono scandite da proteste, mormorazioni e resistenze che sembrano incrinare l'epopea di liberazione. Come affermava Georges Auzou nel suo commento al libro dell'Esodo (Dalla servitù al servizio)

Artigiani di comunità libere

Con l'inizio del tempo di Quaresima si è tutti chiamati a vivere in comunione con tutta la Chiesa diocesana il cammino "Nel deserto una via" condiviso tra i vari Uffici diocesani pastorali. Con gioia l'Ufficio catechistico desidera esprimere il grazie al Papa per le parole di incoraggiamento che ha rivolto a tutti i catechisti italiani in occasione del sessantesimo anniversario dell'istituzione dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei.

È importante riflettere e sui passi nuovi proprio a partire dai tre punti che papa Francesco ha consegnato ai catechisti e che guideranno il lavoro per i prossimi anni: catechesi e Kerygma, catechesi e futuro e catechesi e comunità. Una vera e propria chiamata a vivere quell'essere artigiani di comunità aperte, missionarie, libere e disinteressate. L'obiettivo è quello di avere sempre occhi attenti e capaci di incrociare sguardi sfiduciosi per dar loro speranza.

Claudio di Perna

realmente per Dio è stato più semplice far uscire Israele dall'Egitto che far uscire l'Egitto dal cuore di Israele. Tuttavia proprio questa difficoltà, riscontrata con ripetitività fin quasi allo sfinito nella narrazione esodica, costituisce lo spazio della speranza per ogni credente, dal momento che è evocativa di una misericordia che non si arrende, che non si ferma all'infedeltà ma sa guardare alle possibilità aperte dal perdono donato e dall'alleanza offerta come impegno. Questa forte carica simbolica motiva la scelta del vescovo Vari di proporre l'Esodo come traccia per la Quaresima: la chiesa di Gaeta si fermerà per cinque serate a meditare, riflettere e pregare sul cammino di Israele, imparando ancora una volta dalla Parola di Dio a fare discernimento sul tempo presente, leggendo con gli occhi della fede la storia vissuta tra incertezze, paure, resistenze e speranze. Gli appuntamenti saranno vissuti in presenza dalle comunità che accoglieranno il Vescovo al Salto di Fondi, Itri, Gaeta, Campomaggiore e Formia. Per tutti gli altri è prevista la possibilità di seguire gli appuntamenti di preghiera da remoto tramite la pagina Facebook dell'arcidiocesi di Gaeta e Radio Civita InBlu.

* vicario episcopale per la pastorale

CARITAS

Azzardo, la droga che ormai devasta l'intero territorio

DI MAURIZIO DI RIENZO

La Caritas diocesana di Gaeta, mantenendo vivo il suo impegno nel contrasto all'azzardo attraverso il tavolo tecnico di lavoro, grazie alla collaborazione con la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, Libera presidio sud pontino, Adra, Croce Rossa comitato sud pontino, ha da poco raccolto e sistematizzato i dati relativi al nostro territorio per l'anno 2019. Il quadro complessivo è ancora allarmante e rimarca la gravità del fenomeno nella diocesi di Gaeta con cifre che confermano come l'azzardo possa essere definita "l'eroina del terzo millennio", con conseguenze devastanti sul piano psicologico (il disturbo da gioco d'azzardo è inserito nella categoria delle dipendenze del manuale statistico e diagnostico dei disturbi mentali), economico e sociale. Dai dati esaminati emerge come la media della giocata pro capite nei 17 comuni della diocesi di Gaeta sia stata nel 2019 di 1510 euro con un'incidenza sul reddito del 9.3%. Come nell'anno precedente si conferma Formia la città con la giocata pro capite più alta con pari a 1959, a cui seguono Santi Cosma e Damiano (1937), Fondi (1790) e Minturno (1710). Uno dei dati più significativi è l'aumento delle cifre spese in azzardo nei piccoli comuni, con in testa Ventotene e Ponza, per le quali si è registrato un incremento delle giocate rispettivamente del 43% e del 32%. A essere veramente impressionanti sono le cifre in termini assoluti, se si pensa che nel corso dell'anno in esame nel territorio della diocesi sono stati spesi in azzardo ben 247.534.369 euro, il 57.8% dei quali spesi solo nei comuni di Formia e Fondi. In rapporto al quadro nazionale poi, la situazione dei comuni dell'arcidiocesi emerge in tutta la sua drammaticità: la giocata media pro capite è infatti superiore del 22% a quella nazionale. In questo computo relativo alle giocate "fisiche" non sono annoverati i dati del gioco a distanza, attraverso internet, che a livello nazionale incide per una percentuale vicina a 33% sulle giocate totali, per cui la stima complessiva della nostra diocesi sarebbe decisamente più alta.

Le parole di Sami Modiano

DI ENRICHETTA CESARALE

Sami Modiano, volto caro a tutti, ha trascorso gran parte della sua vita facendosi memoria di quell'immensa ferita portata con sé dall'orrore vissuto nell'inferno di Auschwitz-Birkenau: «I miei occhi hanno visto cose orrende», ha scritto, raccontando la sua storia nel libro *Per questo ho vissuto*. L'incontro fissato per martedì alle 10.30, in modalità online, con Sami Modiano per gli studenti delle scuole del sud pontino, a cui interverrà anche Walter Vetrone, organizzato dal gruppo "Incontriamoci" della parrocchia di Santo Stefano, insieme al parroco don Stefano Castaldi, desidera dare voce a quella che Sami definisce la "mia missione": «non far dimenticare quell'orrore».

La testimonianza del sopravvissuto al campo di Auschwitz, martedì prossimo, sarà al centro dell'evento con le scuole della città

I suoi occhi di bambino appena tredicenne persero la visione innocente sul mondo e sugli uomini in una sola notte, quando arrivò al campo di Birkenau e fu costretto a vedere tutta la brutalità di cui l'umanità si può macchiare: «Io ho una piaga che non si chiuderà mai più. Ho i miei silenzi, i miei incubi, le mie depressioni. Specialmente quando incontro i ragazzi e devo spiegare tutto questo: per me è un dolore enorme, ma lo faccio. Lo faccio perché ho capito che il Padre

Eterno mi ha scelto per trasmettere a questi ragazzi, che fanno parte di questa nuova generazione la memoria di ciò che ho vissuto, perché non si ripeta». Queste le sue parole rilasciate in un'intervista a Radio Vaticana qualche anno fa. Sami Modiano non ha mai smesso di raccontare ai giovani e di credere che la storia possa realmente divenire maestra. Le ideologie del male hanno segnato il Novecento e la scelta di Veltroni di scrivere la storia di Sami Modiano, il bambino che tornò da Auschwitz ci riporta, è vero, al tempo buio della ragione e della follia nazista, ma anche ad urlare insieme le parole con cui Veltroni ha titolato il suo libro *Tana libera tutti*. Appuntamento su Facebook Parrocchia Santo Stefano Gaeta.

A Fondi scoperto un anfiteatro romano in ottimo stato di conservazione

DI SIMONE NARDONE

Fondi parla sempre più di antica Roma. Nelle scorse settimane durante alcuni lavori è arrivata una sensazionale scoperta archeologica: in una proprietà privata di via Mola della Corte, ceduta al Comune, è venuto alla luce un frammento di anfiteatro romano. La presenza della struttura in quell'area era citata da diverse fonti, ma il timore era che tutto fosse andato perduto con il tempo. Fortunatamente così non è stato, anzi adesso c'è un sostanziale ottimismo per il resto il recupero dell'edificio sepolto da centinaia di anni. «Adesso sappiamo dove finisce la struttura - ha spiegato l'assessore Urbanistica Claudio Spagnardi - in futuro cercheremo di capire dove inizia. Andremo avanti in questo progetto ambizioso che promette di regalare

alla città un altro sito storico dal valore inestimabile». L'archeologo Alfredo Moraci, che ha materialmente fatto la scoperta, aggiunge: «La presenza di questo frammento perfettamente conservato attesta, ulteriormente, l'importanza di Fondi nell'antica Roma, soltanto le grandi città avevano infatti un anfiteatro». Il reperto rinvenuto è, tecnicamente, una porzione dell'anello esterno dell'anfiteatro. Il fatto che sia stato ritrovato un muro dell'alzata, in perfetto stato, fa ben sperare circa le condizioni delle restanti parti ancora sepolte. In un prossimo futuro potrebbero tornare alla luce regalando alla città un gioiello dell'antichità appena. Così il sindaco di Fondi Beniamino Maschietto: «È per me un onore amministrare una città dalla storia millenaria le cui ricchezze continuano a riaffiorare all'interno e all'esterno dell'antica cinta muraria».

Formia, accoltellato un diciassettenne

Nella serata di martedì 16 febbraio, a Formia, un giovane di 17 anni, Romeo, è stato ucciso da un coetaneo nel corso di una risa. Sulla questione è voluto intervenire anche il vescovo di Gaeta Luigi Vari che ha detto: «Non lasciamo sole le famiglie coinvolte in questo dramma. Siamo come spaesati al pensiero che alcuni di questi nostri ragazzi siano a volte irraggiungibili dalla vita e dalle proposte educative, ma la morte purtroppo li raggiunge». Sul tema è tornato anche don Francesco Contestabile della Pastorale Giovanile che ha parlato così di quanto accaduto: «L'assurdo ha preso piede, ci è venuta a prendere a schiaffi la realtà». Richiesta di silenzio, invece, da parte del direttore di Radio Civita InBlu don Maurizio Di Rienzo: «Questa sera, ci hanno ucciso anche le parole».



LENOLA

Torna «Inventa un film», 23ª edizione per il festival

L'associazione culturale "Cinema e Società" di Lenola organizza la 23ª edizione del festival "Inventa un film" che si terrà dal 4 all'8 agosto, con un'appendice il 28 dicembre. Un festival destinato alla promozione di prodotti audiovisivi in tre sezioni di concorso: i cortometraggi (ovvero video lunghi al massimo venti minuti), la sezione "Venti Sessanta" destinata ai mediometraggi, la sezione "Oro invisibile" destinata ai lungometraggi. L'iscrizione è gratuita e scade il prossimo 17 maggio. L'edizione del 2020 del festival, che si è svolta dal vivo dal 5 al 9 agosto, ha visto il sostegno della Regione Lazio, del Comune di Lenola, del Siproimi di Lenola e della piattaforma Tixter, dedicata al mondo del cinema e dell'audiovisivo. Il bando e le informazioni sul sito web inventaunfilm.it, al numero 3408014229 o alla pagina Facebook Inventa un Film.

Operatori della Caritas, domani sera online l'incontro per la formazione dei volontari



Un operatore Caritas

Sebbene da remoto per via del rischio Covid, la Caritas diocesana non rinuncia a quello che ritiene uno dei cardini su cui fondare il proprio agire quotidiano, vale a dire la formazione dei volontari. Il programma formativo annuale ha preso il via nel mese di gennaio con un modulo introduttivo sulla conoscenza della Caritas che ha visto la partecipazione di decine di persone, tra cui molti volti nuovi che si affacciano per la prima volta in questo mondo complesso e affascinante. Il prossimo incontro è previsto per domani alle 19 e sarà rivolto nuovamente ai nuovi e vecchi volontari, che questa volta verranno sollecitati sul tema dell'ascolto, considerato uno strumento indispensabile per entrare efficacemente in contatto con l'altro bisognoso. Insieme ai referenti del coordinamento diocesano dell'ascolto si condivideranno il senso e le caratteristiche di questa attività, oltre che alcune tecniche pratiche di intervento.

Maurizio Fiorillo